Quinta lezione

1 febbraio 1933 trasmissione alla radio: *La giovane generazione. Cambiamenti nel concetto di Fuhrer in seno alla gioventù tedesca*

1 aprile 1933 primo boicottaggio degli ebrei

Testo di riferimento: *La chiesa di fronte alla questione ebraica* del giugno 1933

1933 in ottobre lascia la Germania per il lavoro a Londra come pastore e nel mondo ecumenico. Il problema è sempre più quello della vera Chiesa

“tormentato dalla decisione se rientrare in Germania per dirigere un seminario di predicazione cui si deve dare vita, se rimanere qui [a Londra] o andare in India” (Lettera a Sutz 11 settembre 1934)

Si fa sempre più chiara in questo torno di anni una attenzione al discorso della montagna come chiave della vita cristiana intesa come sequela, riportiamo una serie di testi che dicono tale rinnovata centralità:

“Sebbene io collabori con tutte le forze dell’opposizione ecclesiastica, tuttavia mi è chiarissimo che questa opposizione è soltanto uno stadio di passaggio transitorio per un’opposizione del tutto diversa […] La lotta vera, alla quale forse si arriverà più tardi, dovrà essere semplicemente un sopportare nella fede, e allora forse Dio riconoscerà di nuovo con la sua Parola la sua Chiesa; ma per arrivare a questo si dovrà prima aver molto creduto, pregato e sofferto. Ecco io credo che l’intera questione sia decisa dal Discorso della montagna” (Lettera a Sutz 28 aprile 1934)

“Nelle pagine che seguono vogliamo prendere la parola […] per comprendere nuovamente grazia e ubbidienza nel corretto rapporto reciproco, e dobbiamo farlo semplicemente perché non vogliamo negare di non essere più nella corretta sequela di Cristo, di essere bensì membri di una Chiesa ortodossa della pura dottrina della grazia, ma non più di una Chiesa che sia ancora nella sequela […] Felici quelli per i quali la sequela di Gesù Cristo non è altro che vita che nasce dalla grazia, e la grazia non è altro che sequela” (Introduzione a *Sequela*)

1934 Discorso in contesto ecumenico sulla pace a Fanö sulla pace non come problema ma come comandamento

1935-37 appartenente di punta alla [*Bekennenden Kirche*](https://www.dhm.de/lemo/kapitel/ns-regime/innenpolitik/bekennende) e dirige il seminario clandestino a Zingst e Finkenwalde (Stettin) da cui emerge *Vita comune* e *Sequela*

È un momento di intensa riflessione sull’essere cristiani, sull’essere cristiani nella Chiesa, sull’essere cristiani responsabilmente rispetto all’ora della storia

Testo di riferimento: *La grazia a caro prezzo*

Testo di riferimento facoltativo: tesi di Michele Zanardi *1935-1937: LA CHIESA A FINKENWALDE Dietrich Bonhoeffer, elementi di ecclesiologia*

Il recupero della grazia è il recupero della cristologia dell’esserci per gli altri di Gesù di Nazareth

La situazione si fa complessa e nel 1939 B. va in America, ma nel giugno 1939 scrive a Reinold Niebuhr: “devo attraversare questo periodo di difficoltà della nostra storia nazionale con i cristiani di Germania. Non avrò diritto di prendere parte alla ricostruzione della vita cristiana in Germania dopo la guerra se non parteciperò alle prove di questo tempo con il mio popolo […] In Germania i cristiani dovranno affrontare la terribile alternativa di volere la fine della loro nazione perché sopravviva la civiltà cristiana o di volere la vittoria della loro nazione e, conseguentemente, la distruzione della nostra civiltà. Io so quale di queste alternative devo scegliere, ma non posso fare questa scelta nella sicurezza”.

Bonhoeffer lavora quindi per l’Abwehr sotto la guida di Canaris partecipando alla congiura contro Hitler. Nel natale 1942 scrive un testo per Bethge, von Dohnanyi e Oster:

Testo di riferimento: *Dieci anni dopo*

Tale testo rappresenta, per molti autori, la vera introduzione alla lettura dell’*Etica* scritta tra il 1940 e il 1943 in cui coniuga la riflessione cristologica, quella sulla Chiesa e sulla mondanità del mondo. La questione è come il Cristo possa abitare nei cristiani e nella Chiesa nel mondo con le sue conformazioni attuali. E questo porta alla domanda sulle cose ultime e penultime: affermare che il giudizio ultimo spetta a Dio porta necessariamente ad affermare che esiste un penultimo che trova il suo valore non in sé, ma in relazione all’ultimo. È chiaro che la gratuità della giustificazione impedisce di creare un nesso di dipendenza fra essa e i meriti o demeriti dell’uomo. È però possibile vagliare i singoli atteggiamenti etici a partire dal loro prendere rapporto con il penultimo. Sono, così, denunciati tanto i radicalismi – che guardano con disprezzo la creazione che non segue i loro ideali – quanto i compromessi – che di fatto negano il rimando a un giudizio ultimo. Questo permette all’uomo di rimanere uomo, pur essendo nuovo in Cristo. L’uomo situato nel penultimo è chiamato ad assumere responsabilmente questo stato di grazia, ad agire concretamente per preparare la via alla venuta di Cristo, all’avvento dell’ultimo, nella consapevolezza che il valore di questo agire è proprio l’amore per la realtà ultima, non fine a sè stesso.

Emerge una condizione particolare dell’azione etica: “Agire nella responsabilità concreta significa agire nella libertà, decidere personalmente senza avere alle spalle la copertura di uomini o principi, agire e rispondere delle conseguenze dell’agire. […] L’agire responsabile non è stabilito in partenza e una volta per tutte, ma nasce dalla situazione concreta. Non si tratta di attuare un principio, che alla fine fallisce a contatto con la realtà, ma di cogliere ciò che è necessario, “comandato” nella situazione data. […] Bisogna entrare completamente nel campo della relatività, nella luce ambigua che la situazione concreta stende sul bene e sul male”

“tutta la sua vita, il suo agire e patire è sostituzione vicaria. Come colui che è divenuto uomo, egli sta realmente al posto di tutti gli uomini. Quanto gli uomini dovrebbero vivere, fare e soffrire lo riguarda. In questa sostituzione vicaria, che costituisce la sua esistenza umana, egli è responsabile per eccellenza. Nella reale sostituzione vicaria di Gesù Cristo in favore di tutti gli uomini sta la radice di ogni responsabilità umana”

Dall’aprile del ’43 viene arrestato e rimane in carcere fino alla morte 9 aprile 1945: è il periodo intensissimo di *Resistenza e resa* e *Lettere alla fidanzata. Cella 92(1943-45)* in cui lui elabora una serie di temi e vettori molto importanti come sintesi del suo percorso e come chiavi di lettura per il futuro della teologia e del cristianesimo: sul cristianesimo non religioso, sull’interpretazione non religiosa delle scritture, sul senso dell’essere - e dell’agire da - cristiani e Chiesa nel tempo presente e nel futuro, su una radicale *theologia crucis*

Testo di riferimento: Poesie in *Resistenza e resa*

Per un approfondimento si possono ascoltare le tre puntate:

<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/06/quotDietrich-Bonhoeffer-un-cristianesimo-non-religiosoquot-406c18f4-d806-4c07-868d-a596d0363035.html>

<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/06/quotDietrich-Bonhoeffer-un-cristianesimo-non-religioso-d4e9070a-c8fe-442c-8cd1-06a7c7f3c9be.html>

<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/06/quotDietrich-Bonhoeffer-un-cristianesimo-non-religiosoquot-0d2b58fc-928e-4919-bc76-c3571baca6a0.html>